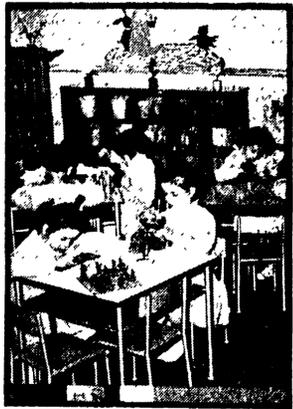


Un'altra incredibile circolare di Gui
Dell'obbligo di cui trattasi...

In più occasioni, specie attraverso la stampa, è stato segnalato che ragazzi soggetti per l'età all'obbligo scolastico non frequentano la scuola e si dedicano ad attività lavorative.
E anche i loro genitori vanno istruiti «sulle necessità e sulle finalità dell'istruzione».



L'aula di una scuola materna comunale a Prato

Come il centro-sinistra ha regalato oltre sessanta miliardi ai privati - Una concezione pedagogica arretrata - Il problema degli insegnanti - Gravi discriminazioni

Siamo a questo: lo Stato italiano per esercitare un diritto di dovere sancito dalla propria Costituzione (art. 33), è costretto a comperare il consenso dei privati; e il costo di quel consenso è tale da comportare non solo l'esborso di somme ingentissime, di gran lunga superiori a quelle che lo Stato destina alle proprie istituzioni, ma anche la situazione patetica di almeno due articoli (3 e 33) della Costituzione stessa.

Di 28.150 miliardi assegnati alla scuola dello Stato, un importo di ben 34.870 miliardi per la scuola non statale. Di questi, solo 11.000 miliardi vanno alle scuole gestite dai Comuni; gli altri 23.870 - più del doppio - sono per gli asili delle suore. I quali godevano già, in forza del disposto dell'art. 31 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, di contributi per 12.500 miliardi.

Il livello educativo della scuola di Stato, pertanto, non dovrà in alcun modo essere superiore a quello degli asili privati. La scuola statale dovrà essere materna; indicandoci con questo termine tutta la concezione pedagogica, in cui per educazione si intende tutt'al più qualche norma elementare di comportamento, condita di preghiere da recitare in comune, di poesie da mandarsi a memoria, e di indottrinamento catechistico.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

LE RIVISTE
Riforma della scuola

Il «mercato» dei libri di testo

In una scuola come la nostra che - nonostante il tanto parlare di rinnovamento metodologico, di ricerche, di sussidi, di testi - continua a essere un mercato stretto, dove ogni libro di testo è ancora così careamente tenuto e liberato, ogni addizionale, ogni nuovo libro di testo, è ancora così careamente tenuto e liberato, ogni addizionale, ogni nuovo libro di testo, è ancora così careamente tenuto e liberato.

Un'interessante «tavola rotonda» promossa dalla GIAC e dalla GF
ASSOCIAZIONISMO STUDENTESCO:
VIVACE DIBATTITO FRA I GIOVANI CATTOLICI

Serrate critiche alle attuali strutture dell'istruzione - Pro e contro il «pluralismo» - Corghi (de): «Il ministero non deve interferire nella vita degli istituti»

Sulla partecipazione degli studenti alla vita della scuola e sugli organismi rappresentativi di istituti e giovani cattolici (GIAC e GF) hanno organizzato una tavola rotonda durante un convegno nazionale tenutosi a Roma la scorsa settimana.
La formula della tavola rotonda - è poi seguita un dibattito - non era stata scelta a caso: tutti i partecipanti hanno sottolineato che non si volevano trarre precise conclusioni su un problema tanto complesso quanto quello dell'istruzione.

Un «passo teorico»
Da questo alla proposta della creazione degli organismi rappresentativi studenteschi il passo teorico è breve: la partecipazione degli studenti e dei professori alla gestione della scuola garantisce una spinta dal basso capace, se potenziata e organizzata, di trasformare in modo democratico le attuali strutture. Nell'esempio

La sperequazione delle disponibilità finanziarie, pertanto, è tale che, mentre la scuola privata è in grado di accogliere 1.300.000 bambini, quella dello Stato potrà ospitarne tra i 50 mila e i 100 mila.

Le circolari inopportune
Il professor Corghi, intervenuto a conclusione della tavola rotonda, ha allargato i termini del problema: la difficoltà della presenza democratica dei giovani nella scuola - egli ha detto - è la conseguenza di una trasformazione totale della vita sociale e culturale, trasformazione che necessita di un discorso di chiarificazione a nome di questo particolare aspetto della vita del paese.

Elisabetta Bonucci
Questo, in sintesi, il prezzo che i democristiani hanno preteso dai loro alleati per concedere il loro imprimatur alla legge istitutiva di questa nuova scuola statale. I senatori socialisti hanno accettato tutto: anche le lodi, abbastanza

Il livello educativo della scuola di Stato, pertanto, non dovrà in alcun modo essere superiore a quello degli asili privati. La scuola statale dovrà essere materna; indicandoci con questo termine tutta la concezione pedagogica, in cui per educazione si intende tutt'al più qualche norma elementare di comportamento, condita di preghiere da recitare in comune, di poesie da mandarsi a memoria, e di indottrinamento catechistico.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spengere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spengere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spengere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spengere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spengere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio



Una delle tante «Scuole di trattamento» dove i bambini napoletani, affidati alle cure di «donne di casa», devono trascorrere, per mancanza di scuole per l'infanzia, diverse ore della giornata mentre i genitori lavorano

I. d. c.

5.000 TITOLI NEL NUOVO INFORMAZIONI REMAINDERS
richiedete l'invio gratuito del periodico "Informazioni Remainders"
Remainders' Book Italiano libri al 50%
Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 38 -
Galleria Vittorio Emanuele II, Roma: Corso Venezia, 19 -
San Silverio, 27/28 - Brescia: Corso Palestro, 22